

| | |
|--------------------|--|
| Numero | 001 |
| Titolo | Consegna del cibo a Ain Zara |
| Durata | 00:31 |
| Descrizione | Febbraio 2022. Nel lager libico di Ain Zara viene consegnato il cibo una volta al giorno. Ecco cosa e come si mangia. |
| Contesto | <p>Il lager libico di Ain Zara si trova a Tripoli. Qui hanno rinchiuso le persone che protestavano davanti all'ufficio di UNHCR.</p> <p>Nei lager libici l'alimentazione è sempre uguale: pastina scondita.</p> <p>Il cibo viene generalmente fornito una volta al giorno. Ma certi giorni non arriva. I rifugiati vengono lasciati senza mangiare anche per tre giorni di fila (nel lager di Zintan sono arrivati a 6).</p> <p>La pastina è posta in ciotole di metallo, ogni ciotola viene sistemata in terra e deve sfamare almeno quattro o cinque persone. Nei giorni in cui arriva cibo, ognuno si nutre con 50 grammi di pasta.</p> <p>Si mangia da terra, affondando le mani tutti nella stessa ciotola. Non c'è modo di lavarsi le mani, non c'è sapone. E' uno dei motivi per cui la TBC e altre malattie contagiose si diffondono con tanta rapidità.</p> <p>Non c'è nulla di normale o di "africano" in tutto ciò: in Libia (come nel resto dell'Africa) NON si mangia pasta e NON si mangia con le mani da collettive ciotole per cani poggiate in terra. Questa che vedete è solo l'ennesima tortura praticata dal governo libico (che gestisce questo lager) nei confronti dei rifugiati.</p> |
| Data | Fabbraio 2022 |
| Luogo | Lager di Ain Zara. |
| Coordinate | 32.817667, 13.266639 |
| Metatag | No |
| Autore | Abdulhaman Yagoub Ismail – usare nickname Malik |
| Persone inquadrare | <p>Sono i migranti detenuti. Non rischiano ad essere inquadrati.</p> <p>L'autore del video rischia, ma ha deciso di diffonderlo. Malik è uno dei sopravvissuti al respingimento Asso Ventinove del 2 luglio 2018. Suo fratello affogò nel naufragio del loro gommone. Vennero presi dalla nave battente bandiera italiana, che promise loro di portarli in Italia e invece, su ordine della Marina Militare italiana, in totale segreto, li deportò a Tripoli. Alcuni dei sopravvissuti stanno facendo causa al governo italiano per questo respingimento illegale.</p> |
| | |
| | |